



Facciamo un capolavoro Il settimana di Quaresima lo e il prossimo

Gesù è capace davvero di parlare al nostro cuore e di farci comprendere cose che altrimenti resterebbero nascoste dietro la routine, l'abitudine e la ripetizione di gesti che non aprono veramente alla felicità (cfr. ritornare al pozzo con la brocca vuota ogni volta). Ma se la strada viene illuminata, se l'incontro con il Signore si è compiuto, allora gli schemi si rompono e la necessità di condividere la novità del Vangelo diventa irresistibile. Chi incontra Gesù automaticamente si apre agli altri perché anche i loro bisogni possano essere colmati dalla gioia dello stesso incontro che si è ricevuto come «dono». Aprirsi agli altri, come fa la Samaritana lasciando la brocca al pozzo, è l'atteggiamento da coltivare in questa settimana e da esercitare con il nostro «lavoro» che appunto deve essere per gli altri. Infatti, ci si apre verso l'altro davvero se si lavora per l'altro, se si opera in suo favore, se ci si dà da fare per il suo bene!

APPS

- **Prima gli altri, poi io**
- **Apro gli occhi**
- **Meno a me, più a te**

(Le APPS di questa settimana attivano la «carità» perché chiedono di preoccuparsi prima del proprio prossimo che di se stessi, questo è possibile in ogni ambito a scuola, nello sport e nel tempo libero, in oratorio e soprattutto in famiglia. L'atteggiamento chiave è quello dell'attenzione «Apro gli occhi» perché non è sempre immediato accorgersi dei bisogni degli altri. Un'APP può aiutare!).

Preghiera in oratorio

Al lavoro per gli altri

Lettore 1: Gesù ha detto alla Samaritana: «*Dammi da bere!*».

Tutti: Signore, tu hai sete della nostra umanità.

Lettore 2: Gesù ha detto alla Samaritana: «*Chi berrà dell'acqua che io darò, non avrà più sete in eterno.*».

Tutti: Donaci di quell'acqua, Signore, così berremo e non avremo più sete.

Lettore 3: Gesù ha detto alla Samaritana: «*Sono io che parlo con te.*».

Tutti: Signore, tu hai sete di incontrarci, lì dove siamo, nei nostri affetti più veri. Aiutaci a dire anche noi come la Samaritana: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto».

Ascolto della Parola (Gv 4, 27-30)

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Commento dialogato

Educatore: Che cosa spinge la Samaritana a correre e dire a tutti: «*Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto*»?

Ragazzo 1: Be', forse perché è rimasta stupita del fatto che Gesù sapesse tutto di lei.

Educatore: Solo questo? Che cosa stupisce questa donna?

Ragazzo 2: Forse il fatto che Gesù, giudeo, si intrattiene a parlare con lei che è una donna ed è anche samaritana.

Educatore: Sì, e poi si va oltre...

Educatrice: Gesù fa sentire questa donna amata. Gesù va oltre tutte le diversità che sentiamo noi e che ci fanno sentire gli altri lontani. Gesù incontra questa donna e la fa sentire importante per com'è, non la giudica per quello che ha fatto; e questa è una scoperta talmente grande che la samaritana non può fare a meno di correre e dirlo agli altri, perché questa è una ricchezza da condividere.

Ragazzo 1: In che senso?

Educatrice: Nel senso che Gesù dimostra di amarci attraverso ciò che ci dona di vivere, le persone che ci fa incontrare, il bene che ci mette di fronte perché impariamo a coglierlo e a metterlo in pratica. Queste ricchezze non sono da tenere per noi, ma vanno condivise perché gli altri possano gustarle. Sentendoci amati sentiamo la forza di amare. Guardando quello che Gesù fa per noi, anche noi ci sentiamo spronati a fare qualcosa per gli altri, a metterci quasi al lavoro perché altre persone possano cogliere la bellezza di sentirsi voluti bene. Dovremmo chiederci: «Tu cosa sai fare di bello? Cos'hai di bello da non poter trattenere?».

Educatore: C'è un altro aspetto da sottolineare: Gesù tira fuori il meglio di questa donna. Lei si è sempre sentita giudicata per quello che ha fatto. Gesù invece la valorizza per quello che è. Noi siamo capaci di guardare gli altri a partire da ciò che hanno di più bello e non a partire solo da quello che non ci va bene di loro? Anche il guardare così gli altri può essere un lavoro fatto per gli altri. Proviamo a pensarci, perché questo cambia il nostro modo di vivere con gli altri e trasforma davvero il mondo in cui viviamo!

Preghiamo con il Salmo 63

*O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco;
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.*

*Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.*

*Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato da cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.*

Gloria

Preghiamo insieme e diciamo: «Guidaci, Signore».

- A vivere dicendo il bene che ti vogliamo.
- A condividere con gli altri ciò che di bello ci hai donato.
- A essere attenti a chi abbiamo intorno.
- A tirar fuori ciò che di più bello hanno le persone intorno a noi.
- A metterci al lavoro perché il mondo in cui viviamo sia migliore.

Preghiamo insieme

Donaci, Signore, di dar voce alla sete profonda del nostro cuore.

Tu, Signore, ci conosci fino in fondo,

aiutaci a sentirci sempre accolti dal tuo grande amore:

sia questo a spingerci a lavorare perché anche gli altri possano conoscere la tua grandezza,
accogliendoli, valorizzandoli, e con la voglia di stringere legami belli!

Amen.

Padre nostro

Canto: *Io ti cerco Signore*

Nel sussidio «Facciamo un capolavoro» (ed. In dialogo) si trovano, per la II settimana di Quaresima, il racconto, il gioco - spot della settimana, le attività di animazione a tema, il gioco/attività per i preadolescenti.



Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi
via S. Antonio, 5 • 20122 Milano

tel. 02.58391356 • fax 02.58391350 • e-mail: ragazzi@diocesi.milano.it • <http://www.chiesadimilano.it/pgfom>